



parva philosophica
[55]

*parva
philosophica*

serie rossa

diretta da Adriano Fabris

comitato scientifico

Bernhard Casper, Claudio Ciancio,
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare,
Félix Duque, Piergiorgio Grassi,
Enrica Lisciani-Petrini, Flavia Monceri,
Carlo Montaleone, Ken Seeskin,
Guglielmo Tamburrini

Emidio Spinelli

Le radici del passato

Giuseppe Rensi

interprete degli scetticismi antichi

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676167-5

ISSN 2279-8129

*a mio padre,
che lasciò questa vita
così come l'aveva vissuta:
senza strepiti, quasi in punta di piedi...*

Bisogna anche considerare queste cose: un uomo siffatto [*scil.*: un Pirroniano] come potrebbe diventare cittadino, giudice, consigliere, amico o, insomma, essere un uomo? Quali malvagità non oserebbe compiere colui che pensa che in verità non si dia nulla di bello o brutto, giusto o ingiusto? E non mi si replichi che questi tali temono leggi e punizioni; come sarebbe possibile, da parte di persone impassibili ed imperturbate, come essi affermano di essere?

Aristocle (=F. 4 Chiesara), *ap. Eus. Praep. Ev. XIV 18, 18*
(tr. F. Decleva Caizzi)

Poche concezioni vi sono che vadano incontro a un'incomprensione così completa come lo scetticismo; e oltre che completa, voluta: si vuole, cioè, comprenderlo male, onde aver motivo di respingerlo per la paura che fa la parola. Esso si trova in condizioni ancora peggiori di altre due o tre dottrine, come l'Epicureismo o la Sofistica, il cui semplice nome trae seco tradizionalmente nell'animo della gente di media cultura un'eco diffamatoria. E a quella guisa che chi si dichiarasse epicureo verrebbe creduto amante delle laute cene e delle belle donne, o chi si dichiarasse seguace della Sofistica verrebbe creduto un uomo che fa dei cavilli e tende tranelli verbali, così scettico vuol dire per i più, uomo indifferente a ogni convinzione, pronto se occorre ad assumerne senza scrupoli una qualsiasi e a cambiarla quando fa d'uopo, irrisore di tutte le fedi.

Giuseppe Rensi, *Apologia dello scetticismo*, p. 20

PREFAZIONE

Questo lavoro è il frutto diretto di una situazione all'esterno difficile, assolutamente inattesa e per molti versi tremenda: la pandemia.

Nel marzo del 2020, chiuso in casa a causa della forzata e necessaria quarantena, ho deciso di riaprire le pagine di un filosofo, Giuseppe Rensi, che avevo solo 'sfiorato' in passato e la cui forte originalità avevo avuto modo di apprezzare soprattutto in un mio corso di Laurea Magistrale, presso il Dipartimento di Filosofia della Sapienza, leggendo insieme alle mie studentesse e ai miei studenti la sua piccola, ma estremamente stimolante monografia su Gorgia (cfr. *infra*, p. 14, n. 4). Quello era stato solo un assaggio, che tuttavia mi aveva fatto già pregustare alcuni aspetti non banali e anzi carichi di potenza evocativa della forza del passato nella peculiare rilettura fornita appunto da Rensi. A rendere ancora più urgente il desiderio di affrontare lo studio delle sue molte e diversificate opere, oltre alla necessità di occupare nel modo meno infruttuoso possibile le molte ore di blocco casalingo (allora come ora), c'era, forte e convinta, la volontà di esaminare in dettaglio l'originale curvatura scettica del pensiero di Rensi. Senza pretendere di esaurire tutta la gamma teoreticamente ampia delle sue riflessioni da questo particolare punto di vista e approfittando comunque di una raccolta cospicua, a volte perfino 'assetata' e 'agognata', dei suoi scritti (testi spesso reperiti presso librerie antiquarie e arrivati tramite corriere, nonché accolti con trepidazione, per tutto il loro fascino legato a una carta ingiallita, talora 'sbeccata' e tipicamente pro-

fumata di antico), ho maturato a poco a poco una scelta puntuale, grazie a cui restringere in unità ciò che via via andavo accumulando.

Ho infatti deciso di provare a giocare con Rensi coinvolgendolo in quello che è il mio mestiere e il mio specifico 'Settore Scientifico Disciplinare' (si direbbe in gergo ANVUR). Ne ho analizzato la personalità, dunque, cercando di scoprire in che modo egli si è rivolto al mio mondo, al mondo antico, e soprattutto al mio privilegiato oggetto di studio: quello degli scetticismi antichi. Sin da principio, ovviamente, ho messo da parte l'esigenza, del tutto infondata e in fondo anzi sciocca, di ritrovare in Rensi uno 'storico della filosofia' militante e filologicamente preoccupato di restituirci il passato nelle sue proprie, originarie linee di sviluppo. Il mondo greco e romano non è per lui un neutro campo di studio, cui applicare lenti di lettura presuntamente 'oggettive'; al contrario, ogni elemento che viene da quel mondo va per lui integrato e rivissuto alla luce di convinzioni ben diverse, orientate a rispondere alle esigenze del suo tempo e di un'epoca, soprattutto dopo l'avvento al potere del fascismo, segnata da esperienze personali difficili, dolorose, perfino umilianti. Insomma, il passato diventa un bacino cui attingere per dire e diffondere altro, altre idee e altre conclusioni filosofiche, fermo restando il rispetto per la lezione che da quelle epoche lontane ci arriva (e sempre ci arriverà). Questo atteggiamento di libera interpretazione delle filosofie scettiche antiche, in ogni caso, non degenera mai in forme di violenza ermeneutica, perché non solo si basa sulla lettura di alcune opere fondamentali di bibliografia secondaria, ma soprattutto affonda le sue radici nella lettura diretta delle opere antiche, citate e sfruttate da Rensi con attenzione e talvolta anche con acribia esegetica. Le pagine che egli dedica agli scetticismi antichi sono così diventate ai miei occhi il terreno più adatto per far emergere in parallelo tanto le linee

di fondo di uno sviluppo storico che ha gettato le basi della lunga, ininterrotta tradizione scettica del pensiero occidentale, quanto il senso che quelle posizioni lontane hanno assunto nel più ampio panorama delle riflessioni rensiane.

Se questo è, per sommi capi, il contenuto del secondo capitolo di questo scritto, debbo aggiungere che, dopo aver concentrato la mia attenzione sul Rensi lettore degli scetticismi antichi, mi sono reso conto che la mia operazione interpretativa avrebbe rischiato forse di essere 'monca', in qualche modo, se non avessi offerto uno schizzo, rapidissimo e in nessun modo dotato di pretese di esaustività, *anche* sulla biografia e su alcuni snodi fondamentali della vicenda intellettuale, che hanno caratterizzato il magmatico e irregolare formarsi della peculiare filosofia di Giuseppe Rensi. Questo è il senso (e insieme lo scopo) del primo capitolo, cui è affidato il compito di fornire una ricostruzione essenziale di momenti, vicende, interessi filosofici forti (e magari poi tramontati, come quello per l'idealismo), la cui funzione per la comprensione generale della sua figura è a mio avviso necessaria, forse imprescindibile.

Un'ultima, conclusiva notazione: la soddisfazione personale che provo nel licenziare questo lavoro non può non essere accompagnata dal grazie sincero che rivolgo ad Adriano Fabris, che ha voluto gentilmente accogliere il volume nella collana '*parva philosophica*', da lui diretta.

Roma, giugno 2021

INDICE

<i>Prefazione</i>	9
<i>Capitolo Primo</i>	
Giuseppe Rensi: uomo e filosofo	13
1. Uno schizzo biografico	13
2. I contorni di un pensiero complesso	24
<i>Capitolo Secondo</i>	
Il passato in primo piano	45
1. Il quadro storico della vicenda scettica	45
2. Lo scetticismo genuino	57
3. Nascita e sviluppo della scepsi in Grecia	62
4. Infine e insieme finalmente: Sesto Empirico	82
5. Il coronamento latino: Cicerone (e oltre)	93
Indice dei nomi	99

parva philosophica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=parva philosophica>



Pubblicazioni recenti

55. EMIDIO SPINELLI, *Le radici del passato. Giuseppe Rensi interprete degli scetticismi antichi*, 2021, pp. 112.
54. SØREN KIERKEGAARD, *Polemica contro Heiberg Un piccolo annesso di Constantin Constantius autore di La ripetizione*. A cura di Ingrid Basso, 2020, pp. 84.
53. [ARISTOTELE], *Problema XXVIII. Sulla temperanza e l'intemperanza, la continenza e l'incontinenza*. A cura di Bruno Centrone, 2019, pp. 64.
52. ADRIANO FABRIS, *Etica del mangiare. Cibo e relazione*, 2019, pp. 108.
51. SALOMON MAIMON, *Sui progressi della filosofia*. A cura di Luigi Azzariti-Fumaroli, 2019, pp. 96.
50. JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Iduna o il pomo del ringiovanimento*. A cura di Micaela Latini, postfazione di Michele Cometa, 2019, pp. 124.
49. [ARISTOTELE], *Problema XXX, I. Perché tutti gli uomini straordinari sono melancolici*. A cura di Bruno Centrone, 2018, pp. 80.
48. G.W.F. HEGEL, *Come il senso comune debba comprendere la filosofia*. A cura di Luigi Azzariti-Fumaroli, 2017, pp. 68.
47. ERNST-WOLFGANG BÖCKENFÖRDE, *Lo Stato come Stato etico*. Cura e traduzione di Elisa Bertò, 2017, p. 80.
46. HANS JONAS, *Sulle cause e gli usi della filosofia e altri scritti inediti*. Saggio introduttivo e traduzione di Fabio Fossa, 2017, pp. 120.

45. VIKTOR VON WEIZSÄCKER, *Questioni fondamentali di antropologia medica*. A cura di Mariaflomena Anzalone, 2017, pp. 152.
44. ILARIO BERTOLETTI, *Idealtipi dell'ateismo. Saggio di filosofia della religione*, 2016, pp. 64.
43. SPINOZA, *Pagine scelte*. A cura di Paolo Cristofolini e Ilaria Gaspari, 2015, pp. 92.
42. ALBERTO GAJANO, «strano e fatale mito». *Il Cigno di Baudelaire a fronte della traduzione platonica*, 2015, pp. 96.
41. STEFANO BANCALARI, *Fenomenologia e pornografia*, 2015, pp. 74.
40. LEONARDO V. DISTASO, FELICE CIRO PAPPARO, *Textura rerum. Parvenza apparenza appariscenza*, 2015, pp. 86.
39. G.W.F. HEGEL, *Chi pensa astrattamente?* A cura di Francesco Valagussa, 2014, pp. 88.
38. PETER TRAWNY, JESUS ADRIAN ESCUDERO, ALFREDO ROCHA DE LA TORRE, ADRIANO FABRIS, *Metafisica e antisemitismo. I Quaderni neri di Heidegger tra filosofia e politica*. A cura di Adriano Fabris, 2014, pp. 130.
37. FRIEDRICH WILHELM JOSEPH SCHELLING, *Professione di fede epicurea di Heinz Widerporst*. A cura di Leonardo Amoroso, 2013, pp. 56.
36. MARIO RICCIARDI, *L'isola che non c'è. Un saggio sulla necessità della promessa*, 2012, pp. 124.
35. EMMANUEL LEVINAS, BERNHARD CASPER, *In ostaggio per l'Altro*. A cura di Adriano Fabris, 2012, pp. 64.
34. PATXI LANCEROS, *Fuori legge. Potere, giustizia ed eccesso*. A cura di Stefania Marinoni, 2012, pp. 146.
33. DANIEL C. DENNET, ALVIN PLANTINGA, *Scienza e Religione. Sono compatibili?*, 2012, pp. 106.
32. LEON BATTISTA ALBERTI, *Prologo al De re aedificatoria*. A cura di Elisabetta Di Stefano, 2012, pp. 78.
31. FRIEDRICH SCHILLER, *Lezioni di filosofia della storia*. Introduzione, traduzione e cura di Lorenzo Calabi, 2012, pp. 142.
30. RAIMONDO CUBEDDU, *La Chiesa e i Liberalismi*, 2012, pp. 142.
29. LEONARDO MESSINESE, *Metafisica*, 2012, pp. 164.
28. THOMAS HOBBS, *Logica*. A cura di Marco Sgarbi, 2011, pp. 150.
27. DOMENICO FELICE (a cura di), *Montesquieu. Breviario del cittadino e dell'uomo di Stato*, 2011, pp. 100.
26. JOHN L. SCHELLENBERG, *Lo scetticismo come inizio della religione*. A cura di Adriano Fabris, 2010, pp. 80.
25. FRIEDRICH HÖLDERLIN, *Se il poeta è anzitutto padrone dello spirito...* A cura di Mariagrazia Portera, 2010, pp. 104.
24. GABRIELE TOMASI, *Un bicchiere con Hume e Kant. Divertissement estetico-metafisico*, 2010, pp. 162.
23. GIANNI VATTIMO, *Introduzione all'estetica*. A cura di Leonardo Amoroso, 2010, 2016², pp. 88.
22. JEAN-CLAUDE GUÉDON, *Open Access. Contro gli oligopoli nel sapere*. A cura di Francesca Di Donato, 2009, pp. 114.
21. GIAMBATTISTA VICO, *Idea della Scienza Nuova*. A cura di Leonardo Amoroso, 2009, pp. 96.

20. LUCIA PIZZO RUSSO, *So quel che senti. Neuroni specchio, arte ed empatia*, 2009, 2010², pp. 118.
19. G.W.F. HEGEL, *L'Arte nell'Enciclopedia*. A cura di Alberto L. Siani, 2009, pp. 96.
18. LORENZO CALABI, *La filosofia della storia come problema. Karl Löwith tra Heidegger e Rosenzweig*, 2008, pp. 104.
17. LEONARDO AMOROSO, *Per un'estetica della Bibbia*, 2008, pp. 104.
16. CLAUDIO CESA, *Individuazione e libertà nel "Sistema dell'idealismo trascendentale" di Schelling*, 2009, pp. 142.
15. GIUSEPPE D'ACUNTO, *L'etica della parola. La riflessione sul linguaggio di Paul Ricoeur*, 2009, pp. 152.
14. ALEXANDER GOTTLIEB BAUMGARTEN, IMMANUEL KANT, *Il battesimo dell'estetica*. A cura di Leonardo Amoroso, 2008, pp. 60.
13. ILARIO BERTOLETTI, *Massimo Cacciari. Filosofia come a-teismo*, 2008, pp. 100.
12. SHAFTESBURY, *Lettera sul disegno*. A cura di Francesco Pastorelli, 2007, pp. 42.
11. SALVATORE NATOLI, *La mia filosofia. Forme del mondo e saggezza del vivere*. A cura di Francesca Nodari, 2007, 2008², pp. 140.
10. G.W.F. HEGEL (?), F.W.J. SCHELLING (?), F. HÖLDERLIN (?), *Il più antico programma di sistema dell'idealismo tedesco*. Introduzione, traduzione e commento di Leonardo Amoroso, 2007, 2009², pp. 68.
9. FLAVIA MONCERI, *Pensiero e presente. Sei concetti della filosofia*, 2007, pp. 148.
8. PAOLO CRISTOFOLINI, *L'uomo libero. L'eresia spinozista alle radici dell'Europa moderna*, 2007, pp. 112.
7. ADRIANO FABRIS, *Senso e indifferenza. Un clusterbook di filosofia*, 2007, pp. 144.
6. GÜNTER FIGAL, *Il mostruoso e l'amore. Saggi su Platone*. A cura di Annamaria Lossi, 2006, pp. 158.
5. SØREN KIERKEGAARD, *Sulla mia attività di scrittore*. A cura di Andrea Scaramuccia, 2006, pp. 68.
4. GÜNTER FIGAL, *Introduzione a Martin Heidegger*. A cura di Annamaria Lossi, 2006, pp. 216.
3. LORENZO CALABI, *Il caso che disturba. Spunti e appunti sul naturalismo darwiniano*, 2006, pp. 104.
2. FELIX DUQUE, *Terrone oltre il postmoderno*. A cura di Lucio Sessa, 2006, pp. 98.
1. ILARIO BERTOLETTI, *Metafisica del redattore. Elementi di editoria*, 2005, 2013², pp. 64.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021